

Oratorio

DI

S. FRANCESCO DI SALES

VIA COTTOLENGO, N. 32

TORINO

Torino, 22 Novembre 1912.

Miei carissimi Confratelli,

Non so se mi sarà concessa la gioia di comunicarvi io stesso la più lieta novella che sospira il mio cuore, che arride alla mia mente, la novella che il Magistero infallibile della Chiesa avrà dichiarato Beato il nostro Venerabile Padre. Ciò dipenderà molto anche dalle nostre preghiere. — L'ultimo teste, lo scrittore stesso delle Memorie Biografiche di Don Bosco, è udito in questi giorni e speriamo che, quanto prima, anche il processo informativo apostolico sarà ultimato e i relativi atti presentati alla S. Congregazione dei Riti in Roma. — Ripeterò piuttosto quanto è già a vostra conoscenza e di cui si sono fatti caldi ed entusiasti promotori gli ex-Allievi delle Case Salesiane e che non può non interessare vivamente i Salesiani, i figli di D. Bosco.

Il proclama lanciato al mondo intero dal Comitato degli ex-Allievi per l'erezione di un monumento a Don Bosco che dovrà sorgere sulla piazza di Maria Ausiliatrice, nel luogo stesso ove Don Bosco trasformò suolo ed anime, fondò la madre-patria delle genti sue, inviò pel mondo le sue colonie, dette ad esse il punto di perpetuo convegno, fu accolto con entusiasta unanime consenso ora mentre i più rinomati artisti studiano sul programma di concorso a voi noto, tutti affrettiamo con il desiderio l'alba del 16 agosto 1915, primo centenario della nascita di Don Bosco, giorno in cui cadranno i veli che avvolgeranno quell'effigie del Padre che l'affetto dei figli e l'arte avranno saputo scolpire sul bronzo, proprio di fronte al Santuario di Maria Ausiliatrice, ispiratrice delle opere del nostro Ven. Padre e monumento perenne esso stesso della riconoscenza di D. Bosco verso tanta Madre.

Sebbene l'amore immenso di figli avesse desiderato che noi e noi soli o almeno noi soprattutto fossimo stati gli ideatori e gli esecutori di questo attestato di gratitudine verso il nostro amato Padre, non vi è chi non veda che ideato e realizzato da coloro che furono educati nelle Case di Don Bosco e che ora si trovano sparsi pei diversi gradi della scala sociale, dagli ex-Allievi cioè, acquista un valore morale assai più importante in faccia a tutto quanto il mondo. Lasciamo quindi che gli ex-Allievi, in mezzo ai quali scaturì spontanea la nobile idea, e che con tenacità e slancio commovente la vanno svolgendo, siano davvero i realizzatori di questo attestato di gratitudine. Ciò servirà eziandio (e a voi lo posso confidare) a non distogliere la carità dei nostri Cooperatori per le opere che abbiamo tra mano, carità di cui sentiamo ogni giorno

più forte il bisogno per condurle avanti. Gioverà inoltre a dar corpo e consolidamento all'opera degli ex-Allievi, tanto bene iniziata, e che ebbe una così splendida affermazione nel Congresso Internazionale tenutosi qui a Torino nel settembre 1911. I Sigg. Direttori avranno in questo modo una propizia occasione per chiamare intorno a loro tutti gli ex-Allievi, organizzarli, federarli, interessarli per l'opera dell'erigendo monumento, che s'attira la simpatia di tutti.

Mentre pensiamo agli ex-Allievi non possiamo dimenticare quelli che attualmente godono dei benefici dell'educazione del nostro buon Padre, gli Allievi delle nostre case: e sotto questo nome di Allievi intendo comprendere anche i giovanetti dei nostri Oratorî festivi. Essi vorranno senza dubbio e dovranno, secondo le loro forze, concorrere a questo attestato mondiale al Padre comune.

Dai Direttori delle nostre Case pertanto non si richiede che concorrano con danaro all'erigendo Monumento, che dev'essere opera esclusiva dei nostri ex-Allievi e Allievi; ma semplicemente che attirino attorno alle rispettive Case il maggior numero di ex-Allievi, procurando occasioni per riunioni, promovendo conferenze, ideando congressini, diffondendo insomma l'idea, animandoli ad attuarla e suggerendo quei mezzi creduti più opportuni per raccogliere offerte, quali potrebbero essere le modiche sottoscrizioni personali, le lotterie, le recite, le rappresentazioni e le stesse collette presso quelle persone e nel modo che gli stessi ex-Allievi crederanno opportuno.

I nomi dei singoli offerenti, fosse pure di pochi centesimi, con l'indirizzo della città o paese cui gli oblatori appartengono, saranno stampati nel Bollettino che gli ex-Allievi, per meglio diffondere l'idea lanciata vogliono a suo tempo pubblicare.

I Sigg. Direttori o i Comitati locali potranno inviare il danaro direttamente al Rev.mo Sig. D. Rinaldi Filippo, Prefetto Generale della nostra Pia Società, ovvero al Comitato esecutivo per il monumento a Don Bosco - Via Cottolengo, 32 - Torino.

Nessuna casa, ne son certo, per piccola che sia e per quanto ristretta la cerchia di sua azione, vorrà esimersi da questo dolce contributo. Affine poi di assicurare la somma indispensabile per l'erigendo Monumento, da raccogliersi tra gli ex-Allievi e Allievi di ciascuna Casa, la quantità minima verrà fissata dal Rev.mo Signor D. Rinaldi, avuto riguardo agli anni di esistenza della medesima e al numero approssimativo di ex-Allievi che potrà avere. Detta somma potrà essere raccolta e versata in due anni cioè durante il 1913 e il 1914.

Io spero che altre volte, se il Signore mi darà vita, dovrò ritornare su questo argomento sì dolce al cuore di noi tutti e che non avrò punto bisogno di stimolare la vostra cooperazione, portati come siete a un tale attestato dall'affetto vivo, sempre più intenso verso il nostro Ven. Fondatore, affetto che forma il distintivo di ogni Salesiano.

Pregate per me che vi sono sempre

Aff.mo confratello in Corde Jesu

Sac. Paolo Alber